

LETTERA	1218
Denominazione	Elena Viganò a Giuditta Pasta
Data di stesura	15 settembre 1861
Data di ricezione	
Regesto	Elena Viganò scrive a Giuditta Pasta per descriverle un viaggio da lei compiuto fra i teatri di Carpi, Cento e Cesena, dandole le sue impressioni in merito alle rappresentazioni a cui ha assistito ed ai cantanti che in esse si esibivano. Poi le chiede notizie di lei e dei suoi famigliari.
Trascrizione	<p>Bologna 15 settembre '61</p> <p>Mia cara amica, già spero che avrai ricevute le mie notizie e tanti saluti dalla Bignami e dal Curioni, al quale mandai quanto mi diede Donzelli per lui. Ma ti scrivo avendo bisogno il mio cuore di parlarti direttamente e dirti quanto sono fiera della tua amicizia e quanto mi ricorda d'ogni tua gentilezza usatami. Dopo ciò ti dirò che felicissimi furono i miei tanti¹ giri che ora ti dettaglierò. Da Reggio dunque sono partita con l'antico amico Chiocchia di Ferrara, il quale fu scolaro di mio padre. Per primo si andò a Carpi e non posso dirti quanto mai m'abbia piaciuto quel nuovo teatro. Lì intesi la Borghi-Mamo e il tenore Mongini. La prima mi piacque molto nella <i>Favorita</i>, ma molto più nell'ultimo atto dell'<i>Otello</i>, che cantò veramente da distinta artista. La sua voce è magnifica e grandioso il suo modo di cantare. Mongini pure è un distinto cantante e sta molto bene in scena. Era un bell'<i>Otello</i>. Da Carpi passammo a Cento. Il teatro è molto meno bello del primo. Lì si dava la <i>Traviata</i> con madame Barbot, che non mi sodisfò punto. È un'artista come se ne danno cento. Giraldoni baritono a grido, ma io l'intesi mezzo indisposto. Avendo noi sentito che a Cesena² si dava l'ultima rappresentazione, così mi sono decisa d'andarvi per vedere la figlia del mio cugino, Fanny Viganò, che lì ballava in qualità di prima ballerina. Ebbi il piacere di trovarla molto in favore del pubblico ed è una giovane graziosa, che promette assai bene. Da Cesena si andiede a Forlì e da lì direttamente a Bologna con la ferrovia. Vedi quante cose ò fatte in pochissimo tempo. Fu un grazioso giro e mi sono divertita bene. E tu mia cara, come stai? Come stanno tutti di tua famiglia? E l'amabile Schiasetti sta ancora da te? Mille domande avrei da farti, ma mi restringo a pregarti di ricordarmi a tutti e di dare due baci per me alla tua Clelia. Io mi fermerò qui tutto il mese e per il primo d'ottobre conto di partire per Firenze. Ricordati che se venite all'esposizio<ne> dovete domandare di me, alla Locanda della Luna, in via Condotta e parlare col primo cameriere Nardi. Egli sa sempre [***]. Mille e mille baci a [***]. Credi che sarò per sempre l'affezionata e grata tua amica Elena Viganò.</p> <p>A Bologna sto in Strada Stefano n. 48.</p> <p>Annotazioni sul verso Viganò. (Preme?). All'ornatissima signora Giuditta Pasta, sul lago alla Villa Pasta a Como.</p>
Lingua	italiano
Consistenza	

1 Sottolineato nel testo

2 Sottolineato nel testo

Bibliografia	
Mittente	Elena Viganò
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Bologna
Note generiche	
Collocazione	Job 16 - 01, (?), box 14, folder 32
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima